1867

N° 254

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 17 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro degli affari esteri a S. M. in udienza dell'8 corrente settembre.

SIRE,

La parte principale che il vostro Ministero degli affari esteri ebbe nei grandi avvenimenti onde vennero sì felicemente mutate le condizioni dell'Italia; la tradizione dei grandi servigi resi in ogni tempo da questo dicastero alla gloriosa Vostra Casa, non lasciavano credere che il suo ordinamento interno avesse mestieri di una radicale riformazione.

Ma il buon concetto, in cui era universalmente tenuto, non valse a preservarlo dalle innovazioni cui nel commendevole intento di soddisfare alle esigenze dei nuovi ordini amministrativi, si stimò dovere assoggettare gli altri Ministeri.

Onde accadde che questo delle relazioni esteriori, il quale per l'indole propria dei servigi cui è preposto, rifugge più dai cambiamenti, si affacciasse quindi meno adatto a conseguire il suo fine. Ognuno si accorse infatti come per tali mutazioni fossero necessariamente compromesse ad un tempo e la responsabilità costituzionale del ministro, e la riserva che qui si vuole scrupolosamente osservata nella trattazione della maggior parte degli affari, e l'unità d'indirizzo così desiderabile nei diversi rami di questa particolare amministrazione.

Pel modo invero secondo cui si fa ora dimanare da tre centri, per molti rispetti autonomi, l'azione governativa, viene fortemente attenuata la responsabilità del ministro, il quale, sequestrato per certa guisa dai suoi uffizi, diventa nella generalità dei casi incapace di assumerla.

La riserva che è per così dire l'anima di cotesto Ministero se ne va necessariamente in dileguo quando i centri direttivi divengono, come potrebbe presentemente succedere, accessibili a chicchessia, quando ad ognuno che abbia ad interrogare il ministro riesce troppo agevole di prendere anticipatamente voce sull'oggetto della sua domanda negli uffizi dove si esplica e si concreta l'azione ministeriale.

L'unità d'indirizzo è meno facile ad indursi nei diversi rami, dacchè si è voluto applicare per alcuni rispetti il principio della divisione del lavoro in un ordine di funzioni che per logica necessità meno vi si adatta; dacchè si è inteso discentrare laddove l'accentramento è la condizione che in primo luogo si richiede.

Il decreto che il referente si pregia sottoporre all'approvazione di V. M. ha per fine di antivenire ai pericoli che accoglie in sè il nuovo ordinamento; eppertanto, senza rinunziare alle riforme lodevolmente per esso compite, si viene a reintegrare l'autorità del ministro ed a restaurare la condizione della sua responsabilità. Lo che si ottiene collo stabilire sulle norme di quanto si è tradizionalmente praticato, che al ministro spetta ogni atto d'autorità; che a lui esclusivamente, nell'ordine delle relazioni esteriori, si abbia a far capo; che al proposito nessuno fuor di lui abbia a rispondere in nome del Governo; che non vi sia infine che una sola parola ed una sola firma autorevole: la parola e la firma del ministro. Salve le attribuzioni che la sua fiducia può delegare per tale riguardo al segretario generale.

Con la ricostituzione del Gabinetto, nel quale si trattano gli affari che per loro natura vogliono essere studiati e risolti in modo riservato, si pone questo dicastero in grado di meglio compire la sua missione. Non vi ha per fermo un Ministero il quale, meno di quello delle relazioni esteriori, possa dispensarsi degli uffizi ond'è ordinariamente costituito il Gabinetto del ministro.

Poste le Direzioni superiori in maggior accordo colle condizioni dell'ordine costituzionale, tolto il ministro dal suo isolamento e ristabilito nella sua autorità, si avrà quell'unità d'indirizzo che si sarebbe certamente smarrita se la saviezza, l'intelligenza e la buona volontà degli uomini egregi preposti ai diversi rami non avessero con ogni studio cercato di impedire gli effetti di un ordinamento di cui fin da principio non si dissimulavano i vizi organici.

Coll'apporre la firma Reale a questo decreto, la M. V. darà opera a restaurare ed assicurare l'antica efficacia ad uno degli Istituti che hanno più conferito alla gloria della Monarchia ed alla grandezza della Patria.

Il numero 3908 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859 ed il Reale decreto 24 ottobre 1866 sull'ordinamento dell'amministrazione centrale;

Veduto il Reale decreto sull'ordinamento del Ministero degli affari esteri 23 dicembre 1866;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il servizio interno del Ministero degli affari esteri, sotto la suprema direzione del ministro, e per esso del segretario generale, è ripartito fra i seguenti uffici:

Gabinetto;

Direzione superiore delle legazioni;

Direzione superiore dei consolati;

Divisione di contabilità e degli archivi.

Art. 2. Il riparto nei diversi uffici del personale e degli affari è fatto con decreto del ministro.

Art. 3. Il solo ministro ha relazione coi rappresentanti dei Governi esteri e coi rappresentanti nazionali all'estero.

Art. 4. Può il ministro farsi rappresentare dal segretario generale in tutti i casi nei quali la firma e l'intervento personale non sono dalla legge richiesti.

Art. 5. Con apposito decreto il ministro designerà l'ufficiale cui saranno delegate le legalizzazioni e la firma dei passaporti ordinari che si rilasciano dal Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Sommariva Perno, addì 8 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE
P. DI CAMPELLO.

Il numero 3907 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 maggio 1862, numero 612;

Veduta la legge 15 agosto 1867, n° 3848, ed il regolamento 22 dello stesso mese, n° 3852;

Ritenuto che vuol essere puramente transitoria e precaria l'amministrazione affidata allo Stato dei beni che sono pervenuti al demanio con la citata legge e con quella del 7 luglio 1866, n° 3036, perciocchè nel manifesto intendimento del legislatore, e per l'economico interesse del paese questi beni sono destinati ad essere tutti prontamente venduti;

Che torna perciò superfluo di provvedere separatamente al compenso dell'opera che i ricevitori prestano per l'amministrazione di tali beni, e vuolsi invece intendere più specialmente o meglio unicamente a retribuire la azione che essi ricevitori hanno a prestare, per sollecitare ed assicurare la vendita dei beni stessi.

È perciò che sulla proposizione del presidente del Consiglio, incaricato del portafoglio delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È accordata ai ricevitori del registro e del demanio sovra ciascun pagamento in acconto o saldo del capitale prezzo dei beni alienati in forza della legge 15 agosto 1867, numero 3848, un aggio di riscossione nella misura di centesimi 50 per ogni cento lire.

L'aggio è dovuto al ricevitore del registro e del demanio nel cui distretto sono situati i beni alienati, ancorchè il prezzo sia pagato in altra cassa dello Stato,

Con disposizione ministeriale sarà provveduto al modo di liquidazione, reparto e pagamento dell'aggio suddetto.

Art. 2. Mediante la retribuzione sovra stabilita cesserà dal 1° ottobre prossimo in poi ogni altro aggio o compenso attribuito ai ricevitori sulle riscossioni delle rendite provenienti dai beni che sono passati al demanio dello Stato in virtù delle citate due leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 8 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.
U. RATTAZZI.

Il numero 3912 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 agosto 1867, n° 3848;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed incaricato del portafoglio delle finanze;

Abbiamo decreteto e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I titoli da emettersi in esecuzione dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, saranno iscritti sul Gran Libro del débito pubblico del Regno, e saranno rappresentati da obbligazioni al portatore di lire 100 e multipli di lire 100 di capitale nominale.

La loro emissione potrà essere fatta in più volte, ed in tal caso fra l'una e l'altra emissione dovrà esservi un intervallo di sei mesi almeno.

Il capitale nominale di ciascuna emissione sarà determinato con decreti reali.

Art. 2. Le obbligazioni frutteranno l'interesse annuo del cinque per cento, che sarà pagato il 1° aprile ed il 1° ottobre a semestri scaduti.

Art. 3. Le obbligazioni saranno accettate al valore nominale in conto di prezzo sull'acquisto dei beni da vendersi in esecuzione della legge suddetta, cogli abbuoni del sette o del tre per cento giusta l'ultimo capoverso dell'articolo 14 della legge medesima, non che in pagamento delle cose mobili di cui nel primo capoverso del citato articolo.

Sarà inoltre abbuonato all'atto del pagamento l'interesse dei giorni decorsi sulla obbligazione pel semestre in corso.

Art. 4. Le obbligazioni accettate in pagamento in conformità del precedente articolo saranno annullate sui registri del Debito pubblico.

In ogni caso l'ammortamento di tutte le obbligazioni che verranno emesse in virtù dell'anzidetta legge non potrà essere protratto oltre l'anno 1881.

A tale effetto a cominciare dall'anno 1876 sarà fatto sul bilancio dello Stato un assegno per estinguere annualmente la sesta parte del capitale nominale delle obbligazioni che fossero rimaste in circolazione il 1° gennaio di detto anno.

Tale estinzione seguirà annualmente col mezzo d'acquisti al corso, se il prezzo non sarà superiore alla pari, e con estrazione a sorte per rimborso al valor nominale, se il prezzo sarà superiore alla pari.

Nella estinzione annuale sarà computato il capitale nominale delle obbligazioni che a partire dal 1876 venissero accettate in pagamento giusta l'articolo 3.

Art. 5. L'alienazione delle obbligazioni potrà aver luogo per trattative private o per pubblica sottoscrizione nelle epoche, nei modi ed ai prezzi che saranno stabiliti con decreti del ministro delle finanze.

È fatta facoltà al ministro delle finanze di accettare in pagamento del prezzo di dette obbligazioni rendita consolidata 5 0[0, ragguagliandone il valore al corso di borsa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 8 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.
U. RATTAZZI.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 15 agosto ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Varvaro Eugenio, pretore del mandamento di Gran Michele (Caltagirone), tramutato al mandamento di Castiglione di Sicilia (Catania);

Lo Giudice Francesco, id. di Castiglione di Sicilia (Catania), id. di Gran Michele (Caltagirone);

Franzini Rocco, id. di Avigliano (Potenza), id. di Mola di Bari;

Vitullo Filippo, nominato vice pretore del mandamento di Bomba (Lanciano);

Carapezza Benedetto, vice pretore del mandamento di Petralia Sottana (Termini), revocato dalla carica;

Sanità Giuseppe, id. di Solmona, id. id.;

Ponte Giuseppe, pretore del mandamento di Alimena (Termini), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Tedesco Calascibetta Francesco Paolo, vice pretore del mandamento di Alimena (Termini), revocato dalla carica;

Caruso Cesare, nominato vice pretore del mandamento di Avellino;

Giovannini Giuseppe, id. di Borgo a Mozzano (Lucca);

Tonini Alfonso, id. di Monsummano (Lucca);

Capponi Vincenzo, nominato vice pretore del mandamento di Taggia (San Remo);

Gay Giusto Antonio notaio, id. di Cesana Torinese (Susa);

Allard Luigi Nicolao, vice pretore del mandamento di Cesana Torinese (Susa), dispensato da tale ufficio;

Nazetti Giovanni notaio, nominato vice pretore del mandamento di Caluso (Ivrea);

Scior Enrico, pretore del mandamento di Montalcino, tramutato al mandamento di Orto-botanico in Palermo;

Norelli Bruto, id. di Bisenti (Teramo), id. di Casoli (Lanciano);

Santucci Giuseppe, id. di Tollo (Chieti), id. di Bisenti (Teramo);

Sant'Elia Giuseppe, id. di Celenza sul Trigno (Lanciano), id. di Tollo (Chieti);

Viti Francesco, id. di Tagliacozzo (Avezzano) id. di Civitella del Tronto (Teramo);

Sommariva Bassano, id. di Fiamignano (Aquila), id. di Tagliacozzo (Avezzano);

D'Atri Girolamo, id. di Civitella del Tronto (Teramo), id. di Fiamignano (Aquila);

Pezzoli Zaccaria, pretore del mandamento di Picero (Mondovì), tramutato al mandamento di Borgomasino (Ivrea);

Boarelli Felice, id. di Sampeyre (Saluzzo), id. di Vinadio (Cuneo);

Zuccala Pasquale, uditore e vice pretore al mandamento di Domodossola, nominato pretore del mandamento di Salussola;

Bertelli Angelo, vice pretore del mandamento di Vinadio (Cuneo), tramutato al mandamento di Sampeyre;

Bianchi Arturo, pretore del mandamento di Montorio (Teramo), tramutato al mandamento di Sogliano al Rubicone (Forlì).

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL' INTERNO

Ordinanza di sanità marittima n° 39.

Accertata la cessazione del cholera nella città di Catania e nei porti e scali del litorale delle provincie di Girgenti e Caltanissetta, il ministro

Decreta:

Per le navi partite da oggi in poi con patente netta dal porto di Catania e dagli scali delle provincie di Girgenti e Caltanissetta, sono revocate le contumacie per dette località imposte con le ordinanze n° 10, 11, 15 e 22.

In conseguenza di questa disposizione saranno in pari data ripristinate nei suaccennati porti e scali le contumacie attualmente in vigore nei porti incolumi.

Data a Firenze, addì 17 settembre 1867.

Il Ministro: U. RATTAZZI.

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor PETRUCCELLI DELLA GATTINA.

XLV.

Parigi, 10 settembre.

L'esposizione inglese.

La fotografia va considerata come industria, come arte e come scienza. Anche in Inghilterra una classe numerosa di persone vive della fattura e della vendita della fotografia e del materiale di ogni sorta che occorre per eseguirla. Quanto ad arte e quanto a scienza essa ha fatti in venti anni dei progressi meravigliosi, nel senso che ha applicato molte teorie, molti trovati delle scienze fisico-chimiche, dell'ottica, dell'incisione, della galvano-plastica, della litografia, della tipografia, della miniatura. L'esposizione attuale non ci rivela alcuna invenzione novella, ma consolida o semplifica ciò che sembrava incerto od era troppo complicato. Ci mostra inoltre migliorati i metodi della tiratura positiva, ai sali di argento, al carbone; l'applicazione della fotografia agli smalti; i metodi eliografici, che permettono di tirare le prove all'inchiostro grasso, su metalli o su pietra; la riproduzione sulla carta delle imagini a colori naturali, che finora non si erano potute ottenere che su lamine metalliche. Poi la preparazione dei prodotti chimici, come l'iposolfito di soda, il bromuro di potassa, il joduro di cadmio, ha preso una grande estensione, sicchè ottengonsi ad un prezzo mite del pari che il solfocianuro di potassio o di antimonio che sono oggidì manipolati negli opifici da gas. Gli apparecchi per gli ingrandimenti fotografici e le vedute panoramiche sono perfezionati, riparando, con gli apparecchi stereoscopici anche essi migliorati, alla mancanza di rilievi che, nella fotografia astrale soprattutto, a causa delle distanze non ottenevansi che coi mezzi indiretti indicati da Warren Delarue di Londra.

La sezione inglese contiene cento cinque espositori di cose fotografiche, e vi è di tutto: paesaggio, ritratti, imagini di animali, fotografie microscopiche e di pianeti, colorate, in rilievo, di statuaria, miniatura, infine tutto ciò che questo ramo dell'industria produce e con tutti i modi che l'arte e la scienza indicano. Noi ne andremo notando qualche cosa, e qualcuno.

Indichiamo innanzi tutto, per gli apparecchi, Ross, Claudet, Thomas, Dellmeyer, Solomon, Austin; la macchina centrifuga di Gridsdale, per lavare le prove fotografiche; i collodium di Mawson; gli stereoscopi di Meagher; i prodotti chimici di Murray e di Rouch; i pantoscopi della *Pantoscopic Company*; l'apparecchio per fissare le pose di Sarony; l'apparecchio per la fotografia microscopica di Eden. Le prove fotolitografiche di Ayling, di Spackman sono bellissime per la nettezza delle mezze tinte. È noto che qui stava il difetto capitale dell'applicazione alla litografia delle lamine preparate con materie organiche ed acido cromico, sulle quali la luce aveva esercitata la sua azione. Le prove di Spackman sono tirate da lamine di zinco, e perciò più nette e precise ancora. Pouncy presenta delle prove non solo tirate con l'inchiostro da stampa, ma con colori ad olio. Io non descrivo il processo che, datando dal 1855, è cognito oramai a coloro che si occupano dell'industria fotografica.

Diamond espone una serie di calotipi e di ritratti, le cui ombre sono fissate al carbone. Si sa che le prove positive su carta, fatte con i sali di argento o costituite da composti di argento o d'oro, non hanno l'inalterabilità necessaria onde assicurarne la durata. Si sa inoltre che il carbone è di tutte le sostanze la meno alterabile sotto l'azione degli agenti chimici a temperatura ordinaria — prova la conservazione secolare di manoscritti in cui il carbone si è fissato sulla carta allo stato di nero fumo. Per utilizzare dunque il carbone alla produzione dei neri nei disegni fotografici, si colloca il *cliché* negativo sur una superficie di cristallo coperta di una soluzione di acido tartarico e di percloruro di ferro, onde essere esposto all'azione della luce, e sul quale si passa poi un pennello intinto di polvere di carbone. Questa polvere aderisce alle parti impresse dalla luce, e divenute igroscopiche. Si versa quindi uno strato di collodium sulla lastra di cristallo, si riporta sopra un foglio di carta questo strato che attira con sè tutto ciò che sopraponevasi al cristallo, ed il disegno si trova così trasportato sulla carta. Le ombre formate dal carbone — o dalla piombaggine, o dal protossido di ferro, o dalla sinopia, o da una polvere colorante qualunque — non solo sono più durevoli, ma sono più ferme. Infatti, bisogna osservare che effetto stupendo hanno le fotografie di Diamond, e quelle di Mawson ottenute con processi analoghi.

Splendidissime sono le incisioni fotografiche di Dallas e quelle di Swan, che espone altresì le lastre incise — ottenute col metodo dell'eliografia — ossia incisione sulle piastre metalliche per mezzo della luce. Woodbury ha dei quadri in foto-rilievo che si direbbero delle lamine di galvano-plastica in argento; ed Hancock le tavolette incise per passare all'impressione — ottenute, come è noto, da un leggero deposito di oro sui tratti del disegno, che si preservano così dall'azione degli acidi che mordono il resto della lamina, alla profondità voluta dalla tiratura tipografica. È lo stesso metodo indicato prima da Niepce di Saint-Victor, poi modificato da Monsieur Garnier, che riceveva la medaglia d'oro all'esposizione attuale. Noi dobbiamo segnalare le prove ingrandite di Eden con i suoi apparecchi microscopici, i quali variano un cotal poco dalla camera solitaria di Woodward. I raggi solari si fissano sur un eliostato, si condensano, passando per un sistema di lenti a questo oggetto, e si proiettano sul *cliché* di riproduzione. È l'effetto del microscopio. Mudd sostituisce un apparecchio elettrico all'eliostato.

Le fotografie degli astri, di Breese, ed i trasparenti stereoscopici sul vetro; le fotografie colorate di Moira; le fotominiature sopra avorio di Edwin Sutton; le prove potenti prese dal vero di Giulia Cameron; i ritratti smaltati di Joubert; le miniature fotografiche ed i disegni a matita riprodotti di Lock; le fotografie diverse in rilievo; gl'incomparabili paesaggi di Warner, di Thompson; i ritratti a grandezza naturale di Wane; infine la nuova invenzione ottica, pel rilievo binoculare, delle miniature di Swan, intorno a cui l'aria circola ed appariscono staccate dal quadro, costituiscono l'esposizione fotografica inglese, una delle più rimarchevoli ed a livello delle prime.

Chi non sa che quest'arte o scienza nacque in Inghilterra, dalla memoria che Niepce presentò alla Società reale di Londra, il 1827, molto prima che Daguerre comunicasse la sua scoperta, nel 1839? che Wedgwood, Davy intravidero e poi Fox Talbot trovò la calotipia — la fotografia sulla carta sostituita alla placca metallica — nel 1840? che Niepce di Saint-Victor, nel 1841, imaginò di sostituire la lastra di cristallo alla carta; che Archer indicò il collodium con cui si spalmano le lastre vitree per renderle sensibili alla luce; e che da queste due scoverte è nata la maravigliosa incisione fotografica, o eliografia? Ricordo ciò perchè qui leggo ed ascolto sempre che quanto si è fatto in fotografia è tutta opera dei Francesi! Essi hanno già una bella parte nei progressi di questa industria e nelle sue applicazioni, come vedremo; non usurpino: *suum cuique*.

È difficile parlare di strumenti di musica. Anche il conoscitore meglio esperto e competente non può dire gran che intorno viole e violini che non ha uditi; sopra strumenti di ottone, di alluminium, di acciaio, di legno, gelosamente custoditi dentro vetrine; su concertine che sbadigliano polvere; su organi chiusi in una sala incompetente e disadatta allo sviluppo della loro sonorità; su poveri pianoforti disperatamente tasteggiati da un Listz o da un Talberg a venticinque soldi il dì! Se dovessi dar conto

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione generale del personale e servizio militare marittimo. — Divisione 3ª.

Notificazione

È aperto un esame di concorso per nº 12 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo con paga di annue Ln. 1,800.

Tale esame di concorso avrà principio in ciascuno dei tre dipartimenti marittimi nanti la stessa Commissione, a ciò appositamente nominata, nei giorni quiappresso indicati: cioè in Genova il giorno 4 novembre, in Napoli il giorno 16 detto, in Venezia il giorno 28 stesso mese.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1º Di possedere i titoli accademici medico-chirurgici;

2º Di essere cittadini italiani;

3º Di non oltrepassare il 30º anno di età;

4º Di essere celibi o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dall'art. 58 del regolamento di disciplina della marina, in data 11 marzo 1865;

5º Di aver l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero prestato servizio nella R. marina e che avessero combattuto per l'indipendenza nazionale.

La nomina dei dodici candidati che avranno ottenuto il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva se non dopo l'esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1º Anatomia e fisiologia;

2º Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;

d) Gli esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 15 ottobre al Ministero della marina (Direzione generale del personale e servizio militare) colla indicazione del dipartimento in cui intendono di presentarsi all'esame.

Ai candidati che avranno subito l'esame con successo, verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Firenze, li 20 agosto 1867.

Il ministro: F. PESCETTO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negl'istituti di marina mercantile e nelle scuole di nautica indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami. Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 30 corrente mese le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza del Reale Istituto di marina mercantile in Genova indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami. In caso di concorso a più di un posto per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 2 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione MAESTRI.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento.	Assegno annuo.
LIVORNO. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	L. 2000
SAN REMO. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Costruzione navale e manovra navale	» 1600
SAVONA. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	» 1600
SPEZIA. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Attrezzatura e manovra navale	» 600
Costruzione navale e disegno relativo	» 600

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negl'istituti di marina mercantile e nelle scuole di nautica indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami. Coloro che aspirano ad una delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 30 corrente mese le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza del Reale Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali in Napoli, indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

In caso di concorso a più di un posto per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 2 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione MAESTRI.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento.	Assegno annuo.
MESSINA.— *Scuola di nautica aggregata all'Istituto industriale e professionale.*	
Costruzione navale e disegno relativo	L. 1200
PIANO DI SORRENTO. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Matematica e geometria pratica	» 1600
PROCIDA.— *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Navigazione e calcoli nautici	» 1200
Matematiche, costruzione navale e disegno relativo	» 1200
Attrezzatura e manovra navale	» 1200
Lettere italiane, geografia, storia e diritto	» 1200
RIPOSTO. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Navigazione, calcoli nautici, e manovr navale	L. 1600
Matematiche e costruzione navale	» 1600
Lettere, geografia, storia e diritto	» 1200

NB. Nel presente avviso di concorso è compresa la cattedra di navigazione, calcoli nautici e manovra navale nella scuola nautica di Riposto che non figurava in quello pubblicato per la prima volta nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 corr. mese, nº 243.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily Telegraph*:

Più di ventiquattro milioni di lire sterline in oro rigurgitano nelle arche della Banca d'Inghilterra, e circa trentanove milioni di lire sterline dello stesso metallo prezioso s'impaluda inutile nella Banca di Francia. Codesto meraviglioso accumulamento è il risultato di un processo che continua da mesi e che è tuttora in pieno vigore.

L'oro sia in verghe, sia in metallo coniato corre qui da tutte le parti del globo, e non ostante le predizioni e le speculazioni continua a venir l'oro in polvere e in lamine dalle miniere dell'Australia, in sovrane lampanti dalla zecca di Sydney, in sbarre dalla California, in doppie aquile da Nuova York, in dobloni dall'America spagnuola del Sud, in mohurs da Calcutta; l'argento viene in forma di verghe o piramidi, e in dollari messicani viene qui incessante, la maggior corrente corre nelle arche della Banca nazionale, una parte ai cambia-monete, e ai banchieri esteri.

Insieme a questo agglomeramento di tesori che rappresentano tanto capitale, osserviamo un fenomeno singolare e irreconciliabile. Il danaro, come si suol dire, non fu mai tanto abbondante, eppure una grande classe commerciale non ebbe mai maggior difficoltà a procurarselo. La Banca d'Inghilterra non ebbe mai tanti utili espedienti al suo comando; pure nella riunione dei proprietari tenuta testè da quattro anni i dividendi furono i minori.

La cosa è anche più singolare in Parigi. Le imprese industriali e finanziarie e i pagamenti sono minacciati di ruina perchè non possono procurarsi i mezzi di far fronte al momentaneo imbarazzo, e non di meno la Banca di Francia è ingombra di quasi quaranta milioni di lire sterline le quali non può adoperare anco al cambio moderato dell'1 1|2 per cento. Gli uomini di affari lamentano la mancanza di proficue imprese, e pure amano meglio lasciare il loro danaro nella Banca ozioso, anzichè avventurarlo nella industria e nel commercio, ove i lucri, benchè grandi, dipendono dall'incerto avvenire.

In tal modo nei due paesi il lamento è lo stesso ed i sintomi sono identici, eppure in fatto le circostanze sono essenzialmente differenti.

— L'*International* dice che sono arrivati a Londra molti ufficiali austriaci che hanno servito nell'esercito messicano, e che hanno ricevuto de' soccorsi dall'ambasciata d'Austria.

— Si legge nel *Morning Post*:

La intera linea dell'arsenale reale di Woolwich è ingombra di colli che sono munizioni di guerra d'ogni genere reputate necessarie per la campagna di Abissinia. Saranno spedite in gran fretta a Liverpool. La nota degli articoli basta a provare che il governo non ha guardato alla spesa e che vuol mettere a profitto tutte le risorse create dalla scienza.

FRANCIA. — Leggesi nella *Patrie*:

Alcuni giornali annunziano che il signor di Beust sia passato per Parigi in questi ultimi giorni diretto a Biarritz e che vi abbia avuto un colloquio col ministro di Stato.

Tale notizia è inesatta.

PRUSSIA. — Leggesi nella *Gazzetta della Germania del Nord*:

Riproduciamo il testo del progetto di indirizzo che venne presentato all'unanimità dalla Commissione della Camera dei deputati di Baden in risposta al discorso del Trono e che, secondo informazioni da noi avute da buona fonte, verrà certamente adottato. Questo indirizzo offre un nuovo attestato dell'armonia compiuta che regna tra principe e popolo riguardo alla questione tedesca:

Serenissimo granduca, grazioso principe e signore,

Le alte e nobili parole colle quali V. A. R. ha aperta l'attuale sessione delle Camere trovano nei vostri fedeli Stati la più piena adesione.

Benchè gli avvenimenti decisivi dell'anno scorso abbiano imposte anche al nostro paese delle dure prove e dei pesanti sagrifizii e benchè noi prevediamo che la sicurezza e la nuova organizzazione della Germania renderanno necessarii degli sforzi considerevoli e straordinarii, nullameno riguardiamo con coraggio e fiducia lo svolgersi degli avvenimenti e lo sviluppo del rinascimento politico della patria tedesca.

La ferma risoluzione di V. A. R. di favorire senza posa l'unione nazionale del nostro paese colla Confederazione tedesca del Nord merita tutto l'appoggio degli Stati rappresentativi.

Le sofferenze politiche ed economiche passate ed il profondo sentimento di quanto la situazione presente ha d'incompiuto e d'indeterminato sono per noi una spinta ad operare coraggiosamente, per questo scopo e nei limiti del nostro potere tutti i sacrifizi necessarii.

La nazione tedesca non ritroverà la sua pace e la sua calma all'interno se non dopo aver trovata la forma definitiva secondo la quale sarà possibile di stabilire ed organizzare compiutamente il legame nazionale necessario tra l'unione già assicurata della potenza tedesca del Nord e degli Stati tedeschi del Sud e di assicurare in tal modo al popolo tedesco le sue condizioni di vita e di benessere.

L'Europa anch'essa non giungerà al pieno sentimento della sua pace assicurata se non allora quando la riorganizzazione della Germania sarà compiuta di qua, come di là del Meno; perchè l'unità della Germania significa la garanzia del diritto naturale, il rispetto della libertà dei popoli, il progresso pacifico della civiltà ed il freno necessario della politica di conquista.

Nella conclusione di una alleanza offensiva e difensiva degli Stati tedeschi del Sud colla Prussia noi vediamo il primo passo, un passo importante nella organizzazione che deve mettere il popolo tedesco ed il territorio tedesco al coperto da ogni aggressione ostile e da qualunque immissione forestiera.

Assieme al Governo di V. A. R. noi consideriamo la riforma del sistema militare della Germania del Sud sulla base dell'obbligo generale del servizio ed in istretta unione colla organizzazione militare prussiana, del pari che il collocamento delle nostre truppe sotto la sperimentata condotta della Prussia, come indispensabile a rendere la nostra patria comune potente nelle armi e nella sua posizione in mezzo alle grandi potenze militari quanto è reclamato dalla sua missione politica in Europa.

È vero che questa nuova organizzazione imporrà al cittadino di pagare di più colla sua persona ed al paese dei carichi nuovi e considerevoli. Ma qualunque altra politica non ci avrebbe risparmiati questi sagrifizi. All'opposto, noi avremmo dovuto farli inutilmente ed in pura perdita.

La legge morale universale secondo cui i popoli non potrebbero raggiungere il loro compiuto sviluppo senza l'impiego virile di tutte le loro forze si applica anche a noi. È da questo punto di vista e con questo spirito che noi ravvisiamo le proposte relative agli affari militari.

È dunque necessario cooperare alla unione militare della Germania la quale per vero dire non troverà che nella unione politica il suo pieno fondamento ed il suo intero compimento. Contemporaneamente, la riorganizzazione dell'antico Zollverein e la sua trasformazione in una unione doganale più appropriata al nostro tempo, sono progressi importanti e già assicurati nella via economica e commerciale della nostra nazione.

Applaudiamo volontieri a tali progressi senza tuttavia sconoscere che l'unità del sistema doganale implica necessariamente l'uniformità più generale della legislazione civile ed economica. Non dubitiamo che la necessità della logica e delle conseguenze naturali non ci conduca poco a poco a questo complemento indispensabile.

Se negli affari, in cui il diritto, la dignità e gli interessi del popolo tedesco di fronte ad altri Stati e ad altri popoli verranno in questione, lo scopo a cui dobbiamo tendere è l'unità la più compiuta possibile. Se negli affari di natura internazionale l'oggetto delle nostre aspirazioni deve essere la comunanza più intima possibile, negli oggetti di amministrazione, di cultura e di civiltà interna, l'interesse capitale che la rappresentanza del paese ha il sacro dovere di garantire è la più grande autonomia e la più grande libertà possibile in opposizione con una uniformità infeconda e non tedesca e con un accentramento eccessivo. Su questo terreno il nostro popolo ed il nostro paese si sentono soddisfatti e felici e, sotto certi rapporti, anche più avanzati di altri paesi tedeschi.

È con viva soddisfazione che abbiamo ricevuta la incoraggiante e rassicurante dichiarazione del discorso del Trono, che i lavori di questa categoria, i quali, durante il periodo di incertezza e di ansietà che abbiamo traversato, hanno subita una cortissima interruzione ed erano stati rinviati a tempi più calmi, devono venir ripresi con nuovo zelo.

Esamineremo coscienziosamente e scrupolosamente i numerosi progetti di legge sui lavori pubblici e concorreremo con tutte le nostre forze al mantenimento ed al culto dei nostri grandi interessi politici e sociali.

Per tal modo noi ci troviamo adunque in perfetta conformità di vedute con V. A. R. e preghiamo Dio di estendere a V. A. R. e sulla vostra patria badese e sulla grande patria tedesca la sua benedizione.

— Il *Monitore prussiano* contiene un decreto reale che autorizza il Ministero delle finanze a emettere in virtù della legge del 28 settembre 1866 dei buoni di Tesoro di 50, 100 e 500 talleri per la somma di 15 milioni di talleri (45 milioni e mezzo di franchi). Il ministro delle finanze ha la facoltà di stabilire il tasso di quei buoni, la cui scadenza non oltrepasserà un anno, secondo le circostanze.

— È stato presentato agli uomini di fiducia dei Ducati dell'Elba un progetto che concerne la divisione amministrativa dello Schleswig Holstein. I due ducati debbono essere divisi in otto circoli e quello dell'Holstein in undici circoli. Si annuncia di più dei progetti concernenti una costituzione comunale e una costituzione provinciale dei Ducati dell'Elba.

La Prussia ha fatto conoscere ai governi delle diverse potenze la bandiera che ha adottata per la marina di guerra e di commercio della Confederazione della Germania settentrionale.

AUSTRIA. — Si legge nella *Corrispondenza generale* in data di Vienna 9 settembre:

Abbiamo sott'occhio il progetto di legge sul matrimonio che il signor Mühlfeld deve sottoporre alla Commissione della Camera dei deputati incaricati degli affari religiosi. Questo progetto è voluminosissimo.

Il signor Mühlfeld chiede la soppressione dei tribunali ecclesiastici e della legge speciale attualmente in vigore sul matrimonio per i cattolici nonchè il ristabilimento delle disposizioni del Codice civile; egli desidera egualmente che gli ordini maggiori la proclamazione dei voti solenni e la diversità di credenza religiosa non sieno di ostacolo al matrimonio.

GRECIA. — Scrivono da Atene 7 settembre, all'*Oss. Triestino*:

La settimana scorsa tutta la Grecia era piena di giubilo e di allegrezza per la notizia, pervenuta qui dall'inviato greco a Firenze in via telegrafica, che l'Imperatore dei Francesi, d'accordo colle altre potenze, avesse deciso d'intervenire nella questione candiotta; il governo greco fece divulgare questa lieta notizia in tutte le provincie. Sgraziatamente però le cose non paiono ancora esser giunte a questo punto, e l'inviato greco a Firenze commise lo sbaglio di comunicare una notizia infondata; è perciò che questa settimana tutti gli animi sono attristati, e le speranze nuovamente deluse. Che fare? La questione di Candia è ora una questione nazionale per il nostro paese, e le conseguenze di un esito contrario ai voti ed alle speranze di tutti i Greci potrebbero divenire funeste. Anche di fatti d'armi in Candia non si parla più da qualche giorno; Omer pascià si trova tuttora in Canea, ricevendo rinforzi, mentre i volontarii cristiani uno dopo l'altro si allontanano dall'isola; non dico perciò che non esistano tuttora corpi d'insorgenti; tanto i Candiotti, quanto i capitani Coroneo, Zimbrakaki ed altri occupano tuttora le loro posizioni, ma non v'è più quell'entusiasmo che regnava da principio, non v'è più quella quasi certezza di un buon esito; ora i prudenti crollano il capo e dicono: speriamo, forse domani riceveremo qualche buona notizia; ma questo domani non arriva.

Servì ad accrescere il mal umore la perdita del piroscafo *Arcadi*. Tale infortunio non fu uno smacco per la marina greca, come tentano presentarlo i fogli turchi, ma è sempre una perdita, è sempre un vapore di meno. Successore dell'*Arcadi* è il piroscafo *Unione*, che questa settimana eseguì il suo quarto viaggio in Candia; aveva ordine di scaricare nel porto di Santa Rumeli di Sfakia, ma trovando quel porto, ove accadde il disastro dell'*Arcadi*, occupato da legni da guerra ottomani, si diresse verso la provincia di Malevisi, ove consegnò al Coroneo tutto il suo carico, e presi a bordo quattrocento profughi candiotti, fece ritorno a Sira, senza aver incontrato il menomo intoppo.

Notizie da Sira recano che la flotta austriaca sia arrivata in quel porto con direzione per Candia; eccellente è questa misura del governo austriaco, poichè i sudditi austriaci hanno grandi interessi in quei paraggi.

Per decreto reale la Camera greca è convocata per il 25 settembre (stil vecchio). Non si sa il motivo per cui la Camera viene quest'anno convocata sì presto; si presume che sia il prossimo matrimonio del nostro Re; forse v'ha ancora qualche altro motivo, che per ora il governo tiene occulto.

Il ministro della giustizia, Lombardos, visitò Sira, e di là si reca direttamente a Zante, sua patria, ed a Corfù. Pare che a Corfù il malcontento sia grande, principalmente nella classe dei benestanti, e che il Lombardos voglia andar sopra luogo per esaminare la cosa e procurare qualche rimedio.

La guardia nazionale riorganata si esercita giornalmente in vari punti della città; il comandante non fu ancora nominato; forse si attende il ritorno del Coroneos, il quale dal principio occupava questo posto, e l'occupava degnamente.

Il postale austriaco arrivò questa settimana in ritardo a motivo dei venti contrari nell'Arcipelago.

Nel palazzo reale si fanno già tutte le dovute riparazioni pel ricevimento della futura Regina. Qui si dice che gli sponsali della coppia reale avranno luogo a Pietroburgo verso la fine di questo mese, e che alla metà di ottobre gli augusti sposi faranno il loro ingresso nella loro capitale.

TURCHIA. — L'*Havas* pubblica il seguente telegramma che venne già annunziato:

(*Ufficiale*) Il Governo imperiale ha preso le seguenti deliberazioni circa l'isola di Creta:

S. M. il Sultano, confermando le sue dichiarazioni anteriori, accorda ancora una volta piena ed intera amnistia agli abitanti dell'isola di Creta. Tutti quelli che, compromessi negli avvenimenti, vorranno ritornare ai loro focolari e rimanervi tranquilli consegnando le armi, godranno di ogni sicurezza e protezione. Un termine fino al 20 ottobre è accordato ai volontari stranieri per lasciare l'isola a bordo di legni stranieri od ottomani a loro scelta; e nessun ostacolo sarà posto nemmeno alla partenza degl'indigeni che volessero espatriare colle loro famiglie, coll'unica condizione di rinunciare a qualunque interesse che potessero avere nell'isola e di non potervi ritornare senza il permesso del Governo imperiale. Le truppe imperiali continueranno a mantenere la tranquillità pubblica nei punti ch'esse occupano; e qualunque inseguimento sarà sospeso entro il suddetto termi-

---

di questa parte dell'esposizione inglese unicamente come mobile, come arnese da salone, come lavoro di metallo, certo non potrei dirne che mirabilia. E sarebbe giusto, perocchè non vi è nell'esposizione nulla di più perfetto dei pianoforti in ebano in legno del Coromandel, in quercia del Canadà, in noce di Siria, in legno di rosa, in thuya ed altri legni preziosi, con ossatura in ferro, cavicchie a vite, barre dritte e barre oblique di ferro, ad orlo e rilievo, barra di sospensione in rame..... di Broadwood, di Brinsmead che ha ricevuta la medaglia di oro, di Allison, di Bond, di Wornum, di Lukin, di Farr, di Krokman, di Ivory. Non vi è nulla di più splendido degli strumenti di ottone e di legno di Besson; degli stromenti di argento e di alluminium di Distin; degli organi di Bevington, di quello a stile gotico di Bryceson, di quello per coro di Stidolph; e poi gli armonium di Claude, di Evans, di Kelly; l'organo armonium di Gilmour ed il cromatico di Read; i violini di Brooks; le concertine di Lachenal; ed un nuovo strumento a vento di Vimeux. Ma uno strumento di musica è altro che un pezzo di metallo lavorato, un armadio o cosa simile. Nondimeno, — regola generale che sottometto alla considerazione dei padri di famiglia e dei mariti — non vi sono pianoforti cattivi, neppure a 200 fr.; per chi sa suonare; i piani di 10,500 fr. di Broadwood sono una bara per chi mal li tocca.

Nei piani, come negli organi, oggidì si cerca piuttosto un volume potente di suono anzichè l'omogeneità della massa tonale, l'armonia, risultante dall'isocronismo del suono fondamentale delle corde con le armonie, i suoni armoniosi che lo accompagnano come un'atmosfera sonora. Nei piani di Brooadwood, di Brinsmead, mi è sembrato distinguere queste due qualità riunite, la forza sonora e la melodia, benchè fossero stati grattati da una maestrina, della forza di un franco l'ora. Non ho udito gli altri. Ho udito muggire bensì gli organi; ma i suoni, senza eco lontana ed elevata, rinsaccati sotto una bassissima vòlta di cristallo ravvallata, si precipitavano gli uni sugli altri come dei lottatori in demenza, s'incrociavano, si ribadivano, si adunghiavano, producevano un tale assordante caos musicale cui non era possibile resistere. L'organo senza l'immensa vòlta di una cattedrale è come Carlomagno ed i suoi paladini della leggenda a cavallo agli asinelli.

All'opposto degli altri fabbricanti di violini, che fanno i nuovi vecchi, quelli di Brook hanno l'aria nuova come una moneta che esce dalla zecca. I suoi legni respirano la giovinezza e la salute; le sue vernici sono fresche come le labbra di una fanciulla a quindici anni. Eppure Brook mantiene una legione di commessi che percorrono la Spagna, la Polonia, l'Italia e tutta l'Europa per trovare nei conventi, nei castelli, nelle chiese, degli abeti vecchi di secoli, travi, panche, armadi, che comprano a peso d'oro, e da cui Brook tira i pezzi dei suoi stromenti. Chi sa quanto ha speso Brook per analizzare le vernici dei venerandi Amati, Stradivarius, Guarnerius, de Steiner e poi ricomporle o comporne delle simili e delle nuove? Le proporzioni dei violini e dei violoncelli di questi grandi antenati sono stati misurate in tutti i sensi, e sono imitate. Il legno è ispezionato al microscopio, onde costatarne la porosità, il contorno, la spessezza, la lunghezza delle fibre.. ... Dopo ciò, Brook si può dispensare della ciurmeria d'invecchiare i suoi violini, come ha fatto per lungo tempo in Francia Vuillaume, che pure non aveva bisogno di usarla essendo un grande fabbricante, e come fa ancora qualche altro. Io non ho udito gli stromenti di Brook, ma nel tempo dell'ultima guerra in Italia m'incontrai ad una *table d'hôte* con uno di codesti suoi commessi che mi narrò questi particolari.

Non ho udito nemmeno gli stromenti di Besson, nè quelli di Distin; ma il primo dà una notizia di spiegazioni; quelli del secondo si osservano.

Negli stromenti di ottone il grado di acutezza e di gravità di certi suoni è dovuto all'allungamento o raccorciamento della colonna di aria. Questa particolarità è determinata da un pistone in Francia, da un cilindro di rotazione in Alemagna. Besson usa di una specie di cilindro altresì, ma che è esente dall'essere smontato come il pistone ed il cilindro rotatorio, per essere nettati dalla saliva. Besson ha inventato e modificato una quantità di altri stromenti, che egli annovera, di cui ha preso patente, che sono stati adottati nelle bande militari inglesi; ma che mi è impossibile segnalare qui, traducendo la sua nota, perchè usa un linguaggio tecnico che mi è ignoto. Distin ha conservato agli stromenti di metallo, che hanno sostituiti quelli di legno, le stesse proporzioni; ma ha profittato della differenza della spessezza onde garantire il tubo interno con un tubo esteriore, sì che i due formano la spessezza del tubo unico di legno. Di questo modo il tubo interno è al sicuro di ogni accidente e conserva tutte le sue proprietà armoniche. Egli ha fatti scomparire dai suoi stromenti tutti gli angoli acuti, le curve urtate, i ripieghi, le direzioni brusche che contrariavano, spezzavano la colonna di aria, e mettevano ostacolo alle vibrazioni del metallo. Negli stromenti di Distin, come in quelli di Besson, l'aria circola fluidamente, in raggi di curve larghi ed arrotonditi; e non incontra altro intoppo che quello espressamente praticato per cangiare le modalità del tono.

Non abbiamo avuto occasione di udire alcuno degli armonium, che pure saremmo stati curiosi di comparare con quelli francesi di cui parleremo a loro volta.

L'esposizione degli strumenti ed apparecchi medici e chirurgici della sezione inglese è incompleta. Incompleta non già nei pezzi ma nel numero degli espositori, perocchè non vi figurano i nomi dei fabbricanti i più celebri di Londra in questa partita, che noi avemmo occasione di vedere nell'Esposizione del 1862, e che i chirurghi di tutta l'Europa conoscono. La ragione di questa astensione prende origine forse da questo: che ogni nazione, starei per dire ogni fabbricante, ha i suoi stromenti chirurgici di una forma speciale, cui predilige; che codesti stromenti ed apparecchi variano costantemente, sia per causa del progresso della scienza, sia per fantasia di un artefice o di un professore che credono una nuova forma migliore, più efficace o più semplice. Gli strumenti tipo non esistono quasi, ed è per me uno stupore non trovare quasi più oggidì gli apparecchi che aveva veduti e creduti sì utili cinque anni or sono. Nuovi ordegni ingegnosissimi si presentano, sia per l'esplorazione dei malati e delle malattie, sia per eseguire nuove operazioni chirurgiche o compiere le già note con più sicurezza, con più facilità, con meno dolore, con più prestezza. Nove decimi di questi stromenti passeranno forse nell'arsenale medico delle cose inutili ed arrischiate; ma è mestieri per l'uomo della scienza e della pratica, tener conto anche di una fantasia di artefice quando a cima di essa vi è una quistione di vita.

Se in qualche branca della tecnologia la forma ha un'importanza da calcolarsi, è certo negli strumenti di chirurgia dove codesta forma può assicurare la riescita o cagionare l'insuccesso dell'operazione. In generale, la costruzione attuale tende alla semplificazione dell'ordigno, alla leggerezza, senza nulla togliergli dell'eleganza e della solidità. I chirurghi ed i fabbricanti più inventivi, più irrequieti, più malcontenti sempre, gli investigatori più infaticabili sono i Francesi, poi gli Italiani, poi gli Svedesi ed i Tedeschi. L'Inglese, quando ha constatato la bontà di uno strumento, la fosse anche non assoluta, non se ne separa facilmente per correre dietro alla ventura. L'Inglese calcola il valore della vita umana e non l'arrischia ad ogni fantasia. I suoi tipi d'istrumenti non sono dunque così numerosi come i francesi, ma sono più provati e più sicuri. Egli ha provveduto a tutte le malattie ove l'opera dello strumento occorra; non si addorme sugli arnesi in servizio, perchè vi fa sempre qualche cangiamento di dettaglio, qualche riforma utile. Ma l'Inglese porta nelle riforme delle cose della scienza che riguarda la vita la stessa circospezione che porta nella riforma della sua costituzione: demolisce l'inutile, ma quando il più utile lo ha rimpiazzato. Le collezioni di O'Neill, di Warte,

ne contro gli stranieri ed i loro compagni indigeni nei luoghi dove si trovano, se non in caso d'aggressione per parte loro. Spirato quel termine, coloro che non avessero approfittato di questo favore non avranno più diritto di goderne. Il blocco sarà mantenuto come in passato.

— Scrivono da Belgrado alla *Allg. Zeitung*:

Avvenne una battaglia presso Sofia fra i Bulgari, condotti da Totis, e i volontari turchi. Gli insorgenti ebbero varie perdite, ma fecero 30 prigionieri turchi. Presso il villaggio Trojan vi ha un bosco in cui trovasi un distaccamento degli insorti. I Turchi circondarono il bosco, postarono in prima fila i Bulgari e, protetti da loro, cominciarono un fuoco ben nutrito contro gli insorti. Ma in un batter d'occhio gettansi tutti i Bulgari a terra, ed allora fecero anche gli insorti la loro scarica, che mise i Turchi in disordine tale che dovettero fuggire in tutta fretta, lasciando sul campo 250 morti, oltre molte armi e bagagli.

Mitad pascià, vedendo che colla forza non può riuscire nell'intento, ricorse ai missionari inglesi, ma i Bulgari fanno le orecchie da mercante.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La R. Accademia economica agraria dei georgofili di Firenze terrà adunanza ordinaria domenica prossima, di 22 del corrente mese, alle ore 12 meridiane precise, nella sala di sua residenza.

— La *Lombardia* reca nuovi particolari sulla festa celebratasi a Milano per l'inaugurazione della Galleria Vittorio Emanuele. Leggesi fra altro:

Al banchetto di Corte furono ieri da S. M. invitati, coi ministri Rattazzi e Giovanola e col seguito della Casa Reale, il prefetto della provincia, l'arcivescovo della diocesi, alcuni senatori e deputati, il sindaco con tre assessori, il procuratore della Corte di appello ed un presidente di sezione, i generali dell'esercito, il ff. di comandante della Guardia nazionale, ecc., non che i direttori e rappresentanti della Società inglese e l'architetto Mengoni.

Dopo il pranzo, S. M. si congratulò di bel nuovo col sindaco e coi direttori della Società inglese della felice riuscita dell'opera grandiosa, intitolata al suo nome, che è un nuovo e importante ornamento alla città, e si espresse con parole assai lusinghiere verso l'autore di essa, l'architetto Mengoni, pel sorprendente effetto dell'assieme e la bellezza dei particolari.

Alle otto della sera, il Re si recò di nuovo a visitare la galleria, che illuminata in ogni sua parte da migliaia di fiamme, presentava un fantastico spettacolo.

In quell'ora la galleria era tutta stipata di gente che non rifiniva dal contemplarla, ed all'ingresso, ove comparve il Re accompagnato dal solo ministro Rattazzi, non v'era di guardia che un sorvegliante municipale. Ma il popolo non appena si accorse della presenza di S. M. nella folla, lo fece segno ad entusiastica ovazione; ed alle grida di *Viva il Re! Viva l'Italia!* fu trionfalmente accompagnato, e quasi direbbesi portato, lungo tutta la galleria, fino all'ingresso, ove trovavansi il prefetto, il sindaco, i generali, ecc.

Salì di poi ad un appartamento, che l'architetto Mengoni, con miracolosa celerità, aveva per questa occasione sontuosamente arredato, e quivi lo accolsero l'arcivescovo, monsignor Calvi, e molti cospicui cittadini.

Affacciatosi ad una finestra del primo piano dell'ottagono, S. M. fu salutata da fragorosi applausi dall'immensa moltitudine quivi raccolta; e gli evviva si rinnovarono caldissimi alla sua partenza.

Alle 8 e 1|2, con apposito treno, restituivasi a Torino, rinnovando alla stazione al sindaco l'espressione dell'alta sua compiacenza per le ricevute dimostrazioni e per l'opera magnifica a lui dedicata.

Alle 9 10 partiva poscia per Firenze il presidente del Consiglio dei ministri, testimoniando egli pure la sua ammirazione per la bellezza e grandezza dell'opera e pel festoso e cordiale accoglimento fatto al Re.

— Fino ad oltre mezzanotte si succedette nella nuova galleria la folla di popolo concorsovi da ogni parte, per ammirarla, e la banda vi fece echeggiare per la volta i suoi concerti.

In tutta la città v'ebbe illuminazione straordinaria, e specialmente in piazza del Duomo e della Scala. In varii punti erano disposte le bande cittadine e militari, e le vie erano corse fino ad ora tarda da molto popolo.

— Ieri nel palazzo Marino ebbe luogo la quarta estrazione del nuovo ed ultimo prestito a premii, della città di Milano (creazione 1866).

Furono estratte le serie:

562 — 1245 — 1970 — 3023 — 5377

I premii principali toccarono ai seguenti numeri: Serie 3023, n° 24, premio di lire 30,000 — Serie 5377, n° 40, lire 1000 — Serie 3023, n° 5, lire 500 — Serie 3023, n° 90, lire 100 — Serie 3023, n° 93, lire 100 — Serie 5377, n° 66, lire 100 — Serie 1970, n° 39, lire 100 — Serie 562, n° 92, lire 100.

— È morto testè a Genova di 80 anni il cav. Domenico Caldellary. Nella gioventù combattè tutte le guerre del primo Impero, e ne uscì decorato della Legion d'onore e coperto di onorate ferite. Nel 1816 rientrò al servizio del suo re e si ritirò dopo quarantotto anni di vita militare, essendo comandante della fortezza di Savona. Sul suo feretro brillavano la vecchia sua spada, la croce della Legione d'onore, la croce di Savoia, quella di San Maurizio e Lazzaro e la medaglia di Sant'Elena. Onore al vecchio soldato di vita gloriosa e intemerata, dice di lui la *Gazzetta Militare!* Il Caldellary era uomo pieno di rettitudine, di onestà e d'ingenua credenza nel bene.

— Il barone di Budberg, ambasciatore di Russia a Parigi, ha inviato, dice il *Constitutionnel*, al prefetto della Senna un magnifico vaso di diaspro di Siberia, da parte di S. M. l'imperatore Alessandro II, il quale ha voluto con quest'atto di munificenza attestare l'alta sua soddisfazione per l'accoglienza che ricevette non ha guari nel palazzo di città.

Il vaso e il piedistallo egualmente in diaspro sul quale è collocato misurano un'altezza di due circa metri. La forma è elegante e semplice ad un tempo. Foglie d'acanto ornano la parte inferiore del vaso.

Il diaspro proviene dalle cave di Reconew nell'Altai, governo di Tomsk.

Per secondare il desiderio espresso dallo Czar il prezioso vaso sarà posto in una sala dell'Hôtel-de-Ville.

— Il *Sémaphore* di Marsiglia racconta che un negoziante di quella città, il signor S...., recavasi alcuni giorni sono ad una partita di caccia coi suoi amici. Terminata la caccia S...., accompagnato dal suo cane, si pose in via per tornare in Marsiglia; ma arrivato ad un certo luogo, colpito forse di apoplessia, morì. Solo il suo cane trovavasi con lui in quel momento supremo. Il povero animale rimase a fianco del suo padrone sino alla dimane, vale a dire sin tanto che alcuni ragazzi, i quali passavano per quella strada, videro steso a terra un uomo che non dava più segni di vita. Sparsa bentosto la notizia di quella morte, accorse gente sul luogo. Il cane, il quale aveva fedelmente vegliato sul corpo del morto padrone, andò incontro alle persone venute e attestò loro a suo modo il dolore al quale era in preda.

— Non è cosa necessaria, dice il *Moniteur Universel*, di traversare il Mediterraneo per avere idee giuste intorno al carattere generale dell'Algeria. Nella galleria delle macchine all'Esposizione universale trovasi una varietà di oggetti atti ad eccitare l'interesse degli amatori dell'arte e degl'industriali. Così, ad esempio, è impossibile di non fermarsi dinanzi ad un monumento circolare, costruito con lastre di forma quadra fatte di una terra piuttosto tenera, un po' friabile e di colore grigio biancastro. Le lastre sono disposte una sopra l'altra in modo da formare i gradini di una scala, la cui circonferenza vada sempre restringendosi dalla base al vertice. La costruzione presenta dunque l'aspetto di un cono tronco colla superficie superiore molto stretta.

Questo monumento sorge sopra una collina che domina la pianura di Elqsar a 70 chilometri sud-est da Costantina presso la strada di Batna. Gli storici arabi lo chiamano Medracen o Kobeur Madrous, vale a dire tomba dei figliuoli di Madres. Ma giusta l'opinione più generale dei dotti moderni è quello il monumento funerario della famiglia reale di Numidia, della quale Massinissa fu la più splendida personificazione, dall'anno 203 all'anno 149 prima di Gesù Cristo.

Si diede qualche volta a tal monumento il nome di tomba di Siface; ma è questa una inesattezza.

Allato al modello di questo monumento vedesi un facsimile della colonna innalzata nella provincia di Orano ai combattenti di Mazagran. Sul piedistallo della colonna si legge la seguente iscrizione: « Qui, i giorni 3, 4, 5, 6 febbraio 1840 centoventitre francesi respinsero, in un piccolo ridotto, gli assalti di una moltitudine di Arabi. »

— Si legge nei giornali inglesi che un belga residente agli Stati Uniti ha scoperto il modo di preservare dalla ruggine i chiodi di cui si servono gli agricoltori per fissare ai muri i rami degli alberi fruttiferi. Il risultato si ottiene fissando al muro in contatto col chiodo un pezzetto di zinco.

— L'*American Artisan* annunzia una scoperta delle più interessanti per le massaie.

Venne trovato il mezzo di render tenera la carne più coriacea. Si tratta semplicemente di aggiungere all'acqua bollente, quando se n' è schiumata la pentola, due cucchiai d'acquavite per ogni chilogramma e mezzo di carne.

— Scrivono da Liverpool, 30 agosto:

Lo sviluppo straordinario delle relazioni commerciali tra Liverpool ed il sud dell'Inghilterra ha deciso, or sono alcuni anni, la Compagnia del London and North Western Railway ad estendere la sua rete. Secondo un tracciato che venne adottato allo scopo di togliere l'ingombro della linea attuale si decise di costruire un tronco che metta in comunicazione la strada antica colla ferrovia da Chester a Londra. Questo tronco di sfogo abbandona il London and North Western Railway presso Widney Station e traversa la Mersey a Runcorn piccola città situata su questa riviera a 28 chil. da Liverpool e taglia presso Preston la linea da Chester a Londra.

Le difficoltà più considerevoli si presentavano al passaggio della Mersey, ma la Compagnia non si è arrestata di fronte alle medesime. Convenne costruire un ponte di enormi dimensioni a cui si arriva da ambe le parti per mezzo di un viadotto. L'assieme di questi lavori ha la lunghezza di 1 1|0 miglia (2 chil. e 413 m.) Il solo ponte misura 92 metri e 62 c. Esso si compone di tre enormi traverse di ferro lavorato poggiate sopra 4 piloni di pietra due dei quali hanno le fondamenta nel letto del fiume e gli altri due sopra ciascuna riva. La sua altezza è di 75 piedi (22 m. 86 c.) al di sopra della più alta marea.

Il viadotto a 97 archi di cui 88 hanno 40 piedi di sviluppo e gli altri 9 61 piedi e 1|2/65 archi riposano sulla riva destra (Lancashire) e 32 sulla riva sinistra (Cheshire).

Le spese sono stimate ad 8 milioni di franchi incirca. Il tragitto da Liverpool a Londra sarà abbreviato di circa 12 miglia e si compirà, senza fermata, in 4 1|2 ore. Per questa linea vennero costruite delle locomotive speciali dotate di forza considerevole. Le vetture costruite secondo il sistema americano, cioè con un certo numero di banchi traversali, con passaggio longitudinale nel mezzo, potranno contenere da 40 a 60 persone, verranno provveduti di sale, di rinfresco, di saloni, ecc.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

(Seconda pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento di una rendita di lire 150, iscritta al n° 316 del consolidato 5 0/0 a favore di Tiole Edoardo, fu Giovanni, domiciliato in Montechiaro, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Tioli Edoardo, fu Giovanni, ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 2 settembre 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI AQUILA DEGLI ABRUZZI.

Avviso di concorso

Essendo rimasti vacanti n° 4 posti semigratuiti governativi nel convitto nazionale di questa città, si dichiara aperto il concorso per esame da sostenersi dai concorrenti in conformità del R. decreto 1° giugno 1862.

Tale concorso avrà luogo presso il convitto medesimo il giorno 3 novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno far pervenire al signor rettore del menzionato convitto una domanda in carta da bollo da centesimi 55 non più tardi del giorno 20 ottobre prossimo, scritta intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a qual classe dei corsi secondari intendano essere ascritti corredandola dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato da cui risulti che l'aspirante alla prossima apertura dell'anno scolastico non avrà età maggiore di anni 12;

2° Attestato di studi fatti, da cui risulti che l'aspirante può essere ammesso per lo meno alla 1° classe ginnasiale;

3° Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

4° Un ordinato della Giunta municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

L'esperimento sarà scritto ed orale.

Lo scritto consisterà in una composizione italiana ed un quesito d'aritmetica per gli aspiranti che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti per tutti gli altri.

L'orale verterà sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

I signori sindaci sono pregati di far pubblicare nel respettivo comune il presente manifesto.

Aquila degli Abruzzi, 24 agosto 1867.

Il Presidente:
DONATO PROF. DE CARIS.
Il Segretario: FRANCESCO RONCAGLIA.

CONSIGLI PROVINCIALI.
Costituzione degli uffici di presidenza nelle seguenti provincie:

Caltanissetta.

Presidente, avv. commend. Luigi Guglielmo Lanzirotti.
Vicepresidente, avv. Liborio Marrocco.
Segretario, avv. Giuseppe Correnti.
Vicesegretario, prof. Giovanni Mulè Bertolo.

Brescia.

Presidente, Martinengo di Villagana conte Giovanni.
Vicepresidente, Vallotti Diogene.
Segretario, Bollini cav. prof. Maurizio.
Vicesegretario, Mazzotti dottor Giovanni.

Verona.

Presidente, dottor Pietro Paolo Martinati.
Vicepresidente, cav. Edoardo De Betta.
Segretario, avv. Augusto Righi.
Vicesegretario, conte Alessandro Sagramoso.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16

Ieri fu inaugurata a Nantes la statua di Billault. La cerimonia riuscì assai brillante. Rouher pronunziò un discorso che fu vivamente applaudito.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	14	16
Rendita francese 3 0/0	70 07	69 40
Id. italiana 5 0/0 in cont.	49 30	49 15
Id. id. fine mese	49 35	49 20
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	295	285
Ferrovie austriache	490	488
Prestito austriaco 1865	327	327
Ferrovie lombardo-venete	388	387
Id. romane	53	55
Obbligazioni str. ferr. romane	100	99
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	55	61

Londra, 16.

Consolidati inglesi	94 7/8	94 7/8

San Domingo, 31 agosto.

Salnave è fuggito. Il movimento per l'unione di San Domingo con Haiti va sempre più sviluppandosi.

Nuova York, 5.

Il debito pubblico al 31 agosto ascendeva a 2,653 milioni di dollari. La riduzione effettuata durante l'anno è di 55 milioni.

Copenaghen, 16.

La voce che il re Giorgio ricusi di ritornare in Grecia è considerata nei circoli bene informati come una pura invenzione.

Vienna, 16.

Il barone di Beust, nel recarsi a Reichenberg, fu ricevuto festosamente alla stazione di Brünn. Rispondendo ai saluti che gli vennero fatti, disse che le trattative per una transazione coll'Ungheria ebbero un felice successo; soggiunse che l'attuale situazione non permette di dubitare sul mantenimento della pace, e che la ripresa delle trattative commerciali colla Prussia ne è una prova. Il suo discorso fu accolto con vivi applausi.

Aja, 16.

Oggi furono aperte le Camere. Il Re nel suo discorso ha constatato le relazioni amichevoli esistenti tra l'Olanda e le altre potenze.

Berlino, 16.

Il Re andrà domani a Francoforte e ispezionerà il 20 settembre la guarnigione di Rastadt.

La *Gazzetta del Nord* dice che è inesatto che la Francia abbia fatto recentemente dei tentativi di riavvicinamento colla Prussia, perchè non esiste alcun dissenso fra le due potenze. La *Gazzetta* soggiunge che il Re di Prussia, durante la sua visita a Parigi, ha invitato l'imperatore Napoleone a recarsi a Berlino. L'imperatore accettò, senza fissare l'epoca.

Pietroburgo, 16.

La salute dello Czar è eccellente. S. M. ritornerà a Pietroburgo il 25.

Berlino, 16.

Seduta del Parlamento federale. — Il governo prussiano domandò pieni poteri per conchiudere un trattato di navigazione con l'Italia sulle basi di una completa eguaglianza di bandiera. Questa proposta fu rinviata ad una Commissione.

Costantinopoli, 16.

Sono arrivati il granduca Michele e il generale Jgnatieff.

Sono scoppiati tumulti nell'Epiro e nella Tessaglia, ove si fanno grandi preparativi per una insurrezione.

Parlasi di grandi vendite segrete di consolidati.

La Russia avrebbe respinto la proposta della Turchia di stringere insieme un'alleanza; quindi la Turchia si rivolgerebbe nuovamente verso la Francia.

Berlino, 17.

La *Gazzetta della Croce*, parlando sulle voci di una prossima visita di Napoleone, dice: nessuna trattativa passata o recente autorizza a credere che questa visita debba aver luogo presto. Diciamo ciò onde prevenire le spiacevoli interpretazioni che potrebbero essere fatte qualora questa visita non si realizzasse.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 16 settembre 1867, ore 8 ant.

Barometro abbassato di 1 a 2 mm. su tutta la Penisola. Temperatura generalmente cresciuta. Cielo sereno. Mare tranquillo. Venti deboli e vari. Dominanti quelli del sud.

Anco nel centro d'Europa il barometro s'abbassa ed ivi pure dominano i venti del sud.

Qui il barometro è abbassato di 2 mm. nella mattina.

Stagione variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 16 settembre 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 754,8	mm 755,2
Termometro centigrado	24,0	31,0	23,0
Umidità relativa	40,0	28,0	42,0
Stato del cielo	sereno	sereno ragnato	sereno
Vento: direzione / forza	0 debole	0 quasi for.	0 debole

Temperatura: massima + 31,5; minima + 17,5
Minima nella notte del 17 settembre + 19,0.

TEATRI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Barbiere di Siviglia.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Peracchi rappresenta: *Il figlio di famiglia.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

di Wrigth contengono tutto: gli apparecchi di amputazione, di cui troviamo felicemente modificati i manichi dei coltelli, per lo innanzi troppo piccoli e stretti, semplificate singolarmente le seghe; l'apparecchio per l'exerese a schiacciamento; l'apparechio per la tracheotomia; l'apparecchio per la litotrisia, a cui gli Inglesi si sono mostrati i più restii ed i più increduli, e per la quale essi fabbricano oggi dei rompi-pietra di forme variissime ed ingegnose; quello per l'allargamento del canale dell'uretra; quello per rompere la pietra nella vescica, prima di estrarla con l'operazione della sezione; gli apparecchi ostetrici, nei quali si sono sì opportunamente modificati i forcipi, gli embriotomi per tagliare a pezzi il feto, se morto, prima di estrarlo, i compressori a ventosa tubulare che lo succhiano via, se non possono tirarlo intero; gli apparecchi di trapano, molto semplificati, a taglio e non più a corrosione; quello per l'ablazione delle amigdale; quello per la stafilorafia, con cui si riunisce il velo pendolo palatino e permettesi agli infermi di mangiare e di parlare. Poi i numerosi ordegni per le operazioni oftalmiche, e le belle collezioni di occhi artificiali di Crisp e di Pache; i molteplici ordegni per la protesi dentaria, in cui gli Inglesi hanno la supremazia, cui non smentiscono i prodotti di Ash, i meccanismi di Crapper, di Stallam, di Law, di Patrick; i denti artificiali di Gabriel, di Harnett, di Lemale; poi i magnifici strumenti ortopedici di Arbuckle, sì ingegnosi, con ordegni distinti per le difformità organiche e quelle occasionate da paralisi; a cui debbonsi connettere le gambe artificiali di Caithness. Seguono le membra artificiali di Masters, che ha mani articolate autonome, di mirabile sinergia artificiale, che possono perfino scrivere, e manine guantate per signorina, che può perfettamente presentarle all'altare ad uno sposo e deporle la sera, nella camera nuziale, sulla toeletta con i gioielli e gli altri arnesi.

Una parentesi per i teologi della Corte di Roma: il matrimonio contratto e giurato con una mano di legno è sacramento e sacramentalmente valido?

Norman assicura che con il suo piede artificiale e gamba di legno si può valzare, e per giunta non stancarsi. Con la mano di Salt si può certo giuntare al giuoco. La vista delle clisopompe di Twinberrow seduce e confonde, tantò esse sono gentili e dissimulate. I negozi per i calli ed i bregnoni di Young danno delle liete speranze. Beato chi non abbisogna di un disinganno! E beato due volte chi non ha nulla che fare con i cinti erniarii ed addominali di Salt! — tanto più perchè un addomine prominente mette talvolta in pericolo un portafoglio e perfino un cappello di cardinale — prova il noto aneddoto di Portocarrero e della regina Maria, seconda moglie di Carlo II di Spagna.

Gli strumenti acustici di Rein sono un arsenale di corni e cornetti di tutte le dimensioni — da quello che una bella signora può dissimulare in una mano chiusa a quello che potrebbe servire di campanile ad una chiesa di villaggio. Rein ha altresì un *fauteuil* acustico che si direbbe l'orecchio di Dionisio. Raccomandiamo i cofani medici per le ambulanze di Savory, che in un spazio piccolissimo contengono tutto; le calze per varici ed i cinti elastici di Longdon; il ginnasio da camera di Bacon, e di Roth; i respiratori, le bende, le pettiere di feltro, di Marsden, mirabilissime per i petti deboli, come ho potuto verificarlo io stesso con sperienza di anni e che hanno ottenuto una medaglia d'oro; la barella per ambulanza di Redford; le grucce, i carrettelli, le culle che contengono le membra in seguito di traumatismi gravi od operazioni, ed altri ordegni di sostegno chirurgico, di Miss Rein; l'oftalmostato, che serve per fissare l'occhio nelle operazioni oftalmiche, di Crisp; ed il guanto di Wright che raccomandiamo ai medici che intendono agli alienati, perchè sopprimesi con esso la crudele camiciuola di forza. Aggiungasi a tutto ciò gli ordegni per le fratture, con assicelle curve o di altre forme, secondo il membro che debbono contenere; le barelle di tela per trasportare i malati operati nei loro letti senza farli passare per le braccia degl'infermieri; tutti gli organi di protesi che si rimpiazzano artificialmente sempre con la somiglianza, talvolta con la funzione dei veri, perduti per cause traumatiche o altre; i laringoscopi, gli oftalmoscopi, gli oftalmotropi sì utili nello studio dello strabismo, gli sfigmografi inventati o piuttosto semplificati dal dottor Marey su quello inventato da Vierordt per scrivere le forme del polso e tradurre le pulsazioni.

Non ho bisogno di notare che come fabbrica e bontà di materia prima, acciaio, avorio, platino, corno..., gli strumenti inglesi non ammettono rivalità

Parlerò dell'ambulanza fra poco, quando descriverò quella degli Stati Uniti, che è la prima nel mondo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 17 settembre 1867)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0|0	god. 1 luglio 1867		52 80	52 75	52 80	52 57	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0|0 lib.			72 25	72 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0|0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 90	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0|0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0|0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	1400	1370	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	1550	1545	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0|0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0|0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0|0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0|0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0|0 delle sudd. C D...	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0|0 delle SS. FF Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	195 »	
Obblig. 3 0|0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	123 1/2	122 1/2	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0|0 in ser. comp.	»	505	400 »	398 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0|0 obbl.	2a emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0|0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 1/2	
3 0|0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 90	26 85
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 3/4	106 3/5
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 38	21 37
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0|0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0|0 52 75-80 fine corrente.

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai portatori delle obbligazioni di questa Società che la Cedola X^a della serie A in lire 7 50, e
» VIII^a » B » 7 50
maturante al 1° ottobre pross. venturo, sarà pagata a partire da detto giorno

a *Firenze*	presso	l'Amministrazione centrale	in lire it.	6 90
» *Napoli*	»	Banca Nazionale (Sede di)	»	6 90
» *Messina*	»	L. G. Siffredi	»	6 90
» *Palermo*	»	I. e V. Florio	»	6 90
» *Livorno*	»	M. A. Bastogi e figlio	»	6 90
» *Genova*	»	Cassa Generale	»	6 90
» *Torino*	»	Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	»	6 90
» *Milano*	»	Giulio Belinzaghi	»	6 90
» *Parigi*	»	Società Gen. di Credito Indust. Commer.	franchi	6 90
» *Ginevra*	»	P. F. Bonna e Comp.	»	6 90
» *Bruxelles*	»	Banca del Belgio	»	6 90
» »	»	Società Generale per favorire l'ind. nazionale.	»	6 90
» *Berlino*	»	Meyer Cohn	»	(a) 6 90
» *Francoforte*	»	B. H. Goldschmidt	»	(a) 6 90
» *Amsterdam*	»	Giuseppe Cahen	Fior. olan	3 24
» *Londra*	»	Baring Brothers e Comp.	Lire ster.	0-5-6

(a) Al cambio della giornata contro Parigi.

NB. Dall'importo di L. 7 50 sono dedotte L. 0 60 per la tassa sulla ricchezza mobile dovuta al Governo.

Per riscuotere l'ammontare delle cedole (*coupons*) i portatori delle medesime dovranno presentare, per le piazze non italiane, le corrispondenti obbligazioni, o per lo meno presentare un certificato facente fede della provenienza delle cedole stesse, il quale deve essere rilasciato da un notaio o dal sindaco della località dove risiede il portatore in data non anteriore a 15 giorni.

Firenze, 12 settembre 1867. 2569

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Perfugas
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 30 dicembre 1866 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Perfugas e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare, e sugli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è formato di due frazioni denominate Su Sassu e Púligosa. — È composto di pascoli cespugliati, selve ghiandifere, terre a seminerio, pascoli nudi e boschi cedui, aventi assieme la superficie di ettari 967 59 22.

La frazione Su Sassu è situata nelle regioni Canali Nieddu e dellirocche, li maccioni, li tigini Monte craboledda, Montigiu la casa, piandivrezzo scala su carru, li putzoni serra ozzastro la costa umbrina Monte Demeanu, lu frassittu, la pedra ogada Terrabinu, trajnu la tuva, lu polchileddu M^e micaredda su carzittu, serra mezzana schina li lioni s'olioni s'olioni su frazzu. — Confina: a tramontana, confina coi terreni comunali per mezzo delle linee che uniscono i punti Montigiu micaredda, Monte crabolu, Badisalighi; a levante, confina coi terreni privati di giurisdizione col comune di Tempio segnata dal fiume coghinas per mezzo dei punti Badisalighi, su Stampadori, Gorreddu, Pischina sa campanedda; confina coi terreni comunali di giurisdizione di Tula per mezzo delle linee che partono dai punti Pischina sa campanedda, Serra Ozzastru, li putzoni; confina coi terreni comunali di Perfugas della regione Belonga per mezzo della linea diretta da li Putzoni a lu Acchile di Bolonga; a mezzogiorno, si interna con una lingua di terreno formata ad angoli salienti dalla prelata linea e quelle divisorie dei due lotti che uniscono i punti Punta mesulina, schina lu pirastu masiou, li suari manni; a ponente, confina col lotto A per mezzo del rio canale nieddu o riu tortu fino al confluente col rigagnolo sa mela; confina coi terreni del 3° tratto privati, Sa mela e Monte espe, per mezzo del muro di Cicio Sardo e delle rette che uniscono i punti giaga de Ortana, sa pedra ogada Montigiu la Tegia, Carra casu, Giaglia Domeanu; confina col lotto A per mezzo della linea retta fra i punti Giaga Domianu e Montigiu Domeanu; confina con terreni privati e comunali di Perfugas per mezzo delle linee che partono dai punti Monte Domeanu, Montigiu polchileddu, Monte micaredda.

Entro questa frazione vi sono inclusi i tratti di privata spettanza denominati Giorgu Bazirgiu sa mela scala su Carru e su Lettu; chiusi all'intorno da muri a secco.

La frazione Puligosa è situata nelle regioni frades Valgios, Pedra Bianca, Ischia dell'Elighe, Donigazzo. — Confina: a tramontana e levante, col fiume Coghinas che costituisce confine giurisdizionale coi comuni di Bortigiadas e Tempio; a mezzogiorno e ponente, coi comunali di Perfugas per mezzo delle linee che uniscono i punti Pischina pireddu, Montigiu frades Valgios, Coddu su contra cana Montigiu mannu de coghinadorzu, Ischia de S'elighe.

Il Direttore tecnico
2575 **Achille Aprosio.**

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Ploaghe
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 2 gennaio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Ploaghe e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia R. delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e sugli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è situato nelle regioni Mandra sa fighedda, su cantaru mannu, Mandra comida, fontana ranas, Cheatrau-sa coa longa, Chea e Trau-sa Coalonga-Antoni masala, Trajnu mastru pedru-Mastru pedru-serra Suerzu. — È composto di ghiandifero, pascolo nudo, aratorio con alberi sparsi, e pascolo nudo con alberi sparsi, aventi assieme la superf. totale di ett. 106 01 75. — Confina: a tramontana, confina coi terreni privati per mezzo delle linee rette segnate dai punti Nodo sa fighedda, mandra sa fighedda, fontana Santa rughe per mezzo di rigagnolo trajnu Chea de Tau; a levante, confina colla strada da Nulvi a Ploaghe che costituisce confine giurisdizionale di Chiaramonti; a mezzogiorno, confina col lotto B per mezzo del rigagnolo de mastru pedru e dalla retta che unisce i punti Fontana sas ranas, Nodu de s'elighe; a ponente, confina coi terreni di privata spettanza che limitano col ciglio di roccie che passa nei punti su nodu e s'elighe, Rocca de mandrà comida, Ucca su giarrittu, Nodo sa fighedda.

Il Direttore tecnico
2576 **Achille Aprosio.**

AVVISO.

Il tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano alla pubblica udienza del dì 11 settembre corrente, rimasti invenduti i lotti che appresso per mancanza di oblatori, ha ordinato un nuovo incanto dei medesimi con nuovo dibasso del dieci per cento da tenersi nella mattina del venticinque corrente; per cui l'incanto dei detti fondi spettanti all'eredità beneficiata del fu signor Angiolo Zauli di Modigliana sarà tenuto in tanti separati lotti e per i prezzi come seguono:

1° Podere detto il Casone	per L.	21,106 70
2° Podere detto Risanello	»	6,626 61
3° Podere detto Canova	»	10,020 69
4° Podere detto Casevecchie	»	9,112 80
5° Podere detto Pian di Riva	»	6,967 35
6° Podere detto Ca di là	»	6,881 19
7° Podere detto Campolo	»	6,374 97
8° Podere detto Rovino	»	6,021 34
9° Podere detto il Giallo	»	10,790 09

I primi quattro posti nella comune di Modigliana, e gli altri in quella di Dovadola.

Fatto li 13 settembre 1867.
2565 FEDERIGO CIANI

RACCOLTA COMPLETA
DELLE DISPOSIZIONI ED AVVERTENZE GOVERNATIVE
RIFERIBILI ALLA
LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO
Legge, Decreto Reale, Regolamento, Moduli, Prospetti
E CIRCOLARI
EMANATE DAL MINISTERO DELLE FINANZE.
Un Volume di pagine 106 al prezzo di cent. **60.**
Dirigere le domande, unendovi vaglia postale corrispondente, alla tipografia
Eredi Botta
FIRENZE, via del Castellaccio — TORINO, via d'Angennes.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Bulzi
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 30 dicembre 1866 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Bulzi e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare, e sugli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è situato nelle regioni Santu Nigola-Pala Conca Tili-Montigiu l'erede, Conca Tili. — È composto di terre a seminerio, pascolo nudo, e pascolo cespugliato, aventi assieme la superficie di ettari 235 58 99. — Confina: a tramontana, confina coi terreni ademprivili di Sedini per mezzo della linea retta fra i punti Monti Enna e Scala Mattana; a levante, confina coi terreni ademprivili di Sedini e linea giurisdizionale con quest'ultimo comune segnata dal ciglio di roccie che move da Scala Mattana verso il Norache Conca Tili, e dalla linea retta che unisce i due Norachi Conca Tili, e Capitale; a mezzogiorno, seguita a limitare coi terreni ademprivili di Sedini per mezzo della retta linea che congiunge i due punti Nuraghe Capitale, e Nuraghe Rugiu, triplice confine fra Bulzi, Sedini e Perfugas, e mediante le linee rette che uniscono i punti Nuraghe rugiu, Montigiu l'erede, Chiesa Santu Nigola, che separano i terreni ademprivili da quelli di privata spettanza del comune di Bulzi; a ponente, limita col lotto A per mezzo delle linee rette che partono dai punti pinolo distante metri 64 dalla Chiesa rurale di San Nicola verso Monte Enna, Casa Burreccio, incontro del fosso di Antonio Dejana sulla strada da Bulzi ad Agius, per mezzo di quest'ultima strada fino al confine giurisdizionale di Sedini.

Il Direttore tecnico
2562 **Achille Aprosio.**

Provincia di Siena - Comune di Piancastagnaio

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso per un posto di maestro della scuola elementare del detto comune con l'annuo emolumento di lire it. 700. Coloro che desiderassero concorrere dovranno dirigere le loro istanze in carta da bollo, corredate del relativo diploma e degli altri attestati prescritti dalla legge al segretario comunale, presso il quale è ostensibile il quaderno d'oneri, entro il termine di 30 giorni.

Il concorso sarà fatto per titoli.

Dalla residenza municipale di Piancastagnaio, li 17 settembre 1867.

Il Sindaco
2578 **Clemente Bulgarini.**

AVVISO.

Si fa noto che nel giorno 1° del vegnente mese di ottobre avrà luogo nella sala del Convitto Nazionale Palmieri in Lecce (Terra d'Otranto) il concorso di esame pel conferimento di due posti semigratuiti in detto Convitto. — Chi vuol concorrere deve presentare al rettore del Convitto medesimo i documenti richiesti dall'articolo 4 del regolamento annesso al regio decreto 1° giugno 1862 non più tardi del giorno 25 del volgente mese di settembre.

Lecce, 13 settembre 1867.

Il Presidente del Consiglio scolastico
2572 **Giuseppe Falco.**

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Portotorres (Isola Asinara).
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 24 dicembre 1866 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Portotorres (Isola Asinara) e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare, e sugli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è situato nelle regioni Marcuzzu, Cannisoni, levidozzi, l'espi l'isolotti, le marine-Lubrugiadeddu, Garau, li Azzi-Lanonsu. — È composto di pascoli cespugliati e bosco ceduo, aventi assieme la superficie di ettari 654 11 00 — Confina: a tramontana, limita coi terreni privati della regione Marcuzzed lu per mezzo delle linee rette da Punta la farazzedda a Monte marcuzzu, e della cresta marcuzzu al termine s'arrocu; a levante, limita col mare mediterraneo o mare di dentro in cui si notano i posti naturali Cala di sombro, Cala di Rena, Cala S. Andrea, Cala Barbarossa; a mezzogiorno, limita coi privati della regione Fornelli per mezzo del muro di cinta che move da Cala barbarossa, verso la regione lanonzu; limita coi terreni privati dei Fornelli per mezzo del muro che move dal termine lanonzu verso la Crocetta; a ponente, limita col lotto A per mezzo della strada vicinale che dalla borgata Fornelli mette a quelle della Reale e Cala d'oliva, confina coi terreni privati di miuda de giosso, e miuda de subra per mezzo del rettilineo e muri che passano pei punti Giaga della Tanca, l'Aiola, pala ruja, per mezzo della strada vicinale della Reale sopraccennata.

Il lotto B include i terreni privati seguenti:

1° La tanca nova, di Antonio Masala. — 2° Tanca S. Andrea, id. — 3° Tanca la Maja, id. — 4° Tanca lu Schizziatogiu, id. — 5° Tanca Garau, di Francesco Schiffino. — 6° Tanca funtana de lu Boi di Agostinu Zirulia. — 7° Tanca la Vignaredda di Bajngio Maddau.

Il Direttore tecnico
2561 **Achille Aprosio.**

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Lodè
(Legge 4 gennaio 1863).

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data delli 25 gennaio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Lodè e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare, e su tutti gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è formato di varie frazioni denominate Nuchettu, Elighe Cheschè, Padente, Ludui, Padenti Santini, Isseono, Isedè. — È composto di ghiandiferi, d'elci e pascoli cespugliati, aventi assieme la superficie di ettari 1243 80 50.

La frazione Nuchettu è posta nelle regioni Nuchetti, Teti, e Gio Beamba. — Confina: a tramontana, coi terreni ademprivili del salto di Gios per mezzo delle rette determinate dai capisaldi Punta Unturgiu, Janna de Teti, Bruncu susu de Giovanni Brambu; a ponente, coi terreni ademprivili di Torpè per mezzo della retta determinata dai capisaldi Bruncu susu de Giovanni Brambu, e Janna de Maistro Pedru Paolo; a mezzogiorno, coi terreni comunali di Lodè per mezzo della retta determinata dai capi saldi Janna de Maistro Pedru Paolo, e Punta Unturgiu.

La frazione Elighe Cheschè è posta nelle regioni Elighe Cheschè: — Confina: a tramontana e levante, coi terreni comunali di Lodè per mezzo delle rette determinate dai capisaldi Termine di Rio Mannu, Bruncu Elighe Cheschè, Bruncu Farcatiles, Croru de sa figu, Trainu de s'Abba luchenti; a mezzogiorno, coi terreni comunali di Lodè per mezzo del Rio grande di Posada; a ponente, coi terreni ademprivili di Bitti per mezzo del Rio grande di Posada.

La frazione Padente su Nuraghe è posta nelle regioni Padente su Nuraghe. — Confina: a tramontana, col Rio grande di Posada; a mezzogiorno e ponente, coi terreni comunali di Lodè, e limite la serva de su Nuraghe.

La frazione Ludui è posta nelle regioni Ludui e Crapata, Putinca chitrau, Pufogue su Mureddu, Ludui Sala de Rio Caldosu B. Petra Bianca Caldosu M^e Nieddu. — Confina: a tramontana, coi terreni comunali per mezzo delle rette determinate dai capi saldi Punta Monte Nieddu, Punta Janna s'Ozzastru, Bruncu Ghilizai, Bruncu Gradasoni, Punta lutrau; a levante, coi terreni ademprivili (lotto B) per mezzo della retta determinata dai capi saldi Monte Nieddu Bruncu sa Bedda, Ischina Monte Nieddu; a mezzogiorno, coi terreni comunali per mezzo delle rette determinate dai capi saldi schina sa Pruna, Janna Luddui, Bruncu Petias Bianca, Bruncu sa Bedda, Ischina Monte Nieddu; a ponente, coi terreni privati per mezzo delle rette determinate dai capisaldi Bruncu sa chessa, Vadde Patinca, Schina Eligheddu, Croru Parfagu, Schina La Pruna.

La frazione Padenti Santini è posta nelle regioni Padenti Santini. — Confina: a tramontana, coi terreni comunali per mezzo della retta determinata dai capi saldi B. de sos Aburgios, B. Minchiridoni; a levante e mezzogiorno, coi terreni privati per mezzo delle linee determinate dai capi saldi Serra Santini, Ischina Santini, B. Minchiridoni; a ponente, coi terreni privati per mezzo della retta determinata dai capi saldi Serra Santini, Bruncu de sos Abargios

La frazione Isseono è posta nelle regioni Isseono. — Confina: a tramontana e levante, coi terreni privati per mezzo delle rette determinate dai capi saldi Coddu de s'Aspidaliu, Coddu de sa Muredda Iaceargiu Ledda Inelaratorgiu, Coddu de su Gherdosu; a mezzogiorno e ponente, coi terreni privati per mezzo delle rette determinate dai capisaldi Coddu de s'Aspidaliu, Craru de Isebono, Coddu Inelaratorgiu.

La frazione Isedè è posta nelle regioni Isedè, Padenteddos B. Arcone. — Confina: a tramontana, coi terreni privati per mezzo del Rio di Iscali e Padenteddos; a levante e mezzogiorno, coi terreni privati per mezzo delle rette determinate dai capi saldi Bruncu Arcone, Codu Ghissorgiu, Bruncu Padenteddos, Codizzola Antoni Latu, trainu Issali; a ponente, coi terreni privati per mezzo delle rette determinate dai capi saldi Trainu Surrigosu, Coddu de lua, Bruncu Arcone.

Il Direttore tecnico
2590 **Achille Aprosio.**

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Chiaramonti
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 2 gennaio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Chiaramonti, e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto marcato di lettera A sul piano regolare e sugli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è situato nelle regioni di sa pala di Bortolo-sa pala solina de la fiorida-La Fiorida-Iscovone-La ruginosa-La Ruosa, Montigiu sa pira Mattarza Arcu de su Chercu. — È composto di terre a seminerio con selve ghiandifere, pascolo nudo, selve ghiandifere, e pascolo cespugliato; aventi assieme la superficie di ettari 285 86 60. — Confina: a tramontana, confina col lotto B per mezzo delle linee rette che uniscono i punti Crastu Gioanne Maria Crabas, Punta la suaredu, Punta la Fiorida, Punta Paleu ezzu, Funtana scuvone; a levante, confina coi terreni di Perfugas e Tuli per mezzo delle linee rette che partono dai punti Funtana erula, su Archile de Bolonga, triplice, Contraedra, triplice; a mezzogiorno, confina coi terreni comunali di giurisdizione d'Ozieri per mezzo delle linee che partono dai punti Contra edra, Bicca su Moresu, Accu de su Chercu; a ponente, seguita a confinare cogli stessi terreni di Ozieri per mezzo delle linee rette che partono dai punti Accu su Chercu, s'Elighe sinu, Furraghe pianu suelzu, Bicca de Bortolu, Crastu Giuanne Maria Crabus; confina col lotto B colla linea retta da Crastu Gio M^a Crabus a Punta lu suaredu.

Il Direttore tecnico
2573 **Achille Aprosio.**

Società Mineralogica di Montesanto

L'assemblea generale degli azionisti di detta Società è convocata pel 7 ottobre venturo ad un'ora pomeridiana nell'ufficio della Società posto in Genova, via Madallena, n° 26, piano 2°. 2524

Avviso.

Il sottoscritto notaro residente in Firenze, di studio in via dei Rustici, n° 5, primo piano, rende noto che al pubblico incanto avvenuto nel di lui studio il giorno 12 settembre corrente rimase liberata al signor Ernesto Soverini per il prezzo di lire novemila dugento quaranta e centesimi 60, porzione di una casa posta in Firenze in via Ghibellina, segnata di n° 52 moderno, (antico 7594), composta della porzione di bottega con retrostanza, cantina, corte e annessi, e del secondo e terzo piano, ciascuno di due stanze con luogo di comodo, spettante per l'usufrutto alla signora Annunziata Valdrighi vedova Del Ghiara, e per la proprietà al minore Diomiro del fu Eugenio Tonozzi; e che il termine all'aumento del sesto sul prezzo che sopra scade col dì 27 settembre andante.

Firenze, li 16 settembre 1867.
2566 ANGELO MARCHI, not.

Avviso.

La signora Violante vedova del fu dottor Francesco Puccinelli nata Cerù, possidente domiciliata a Camajore, ha presentato alla presidenza del tribunale di Lucca l'istanza diretta ad ottenere la nomina del perito per la stima dei beni che intende subastare a carico di Vincenzo del fu Carlo Benedetti, possidente domiciliato nei suburbi di Camajore per essere pagata di un credito che tiene sopra di lui in L. 304 45, e per il quale gli ha inutilmente trasmesso nell'8 agosto 1867 precetto a 30 giorni.

2568 Dott. G. FERRARI, proc.

Svincolo di malleveria.

Li signori Teresa Fissore, ingegnere e capitano Vincenzo e Giulio, madre e figli Cayre, residenti la prima in Torino, il secondo in Casale, l'ultimo assente da questi regi Stati, in obbedienza al disposto dell'art. 69 della legge diciassette aprile milleottocento cinquantanove denunziano che il rispettivo loro marito e padre sig. causidico Giacomo Cayre, procuratore esercente in Casale Monferrato, morì *ab intestato* il venticinque dicembre milleottocento sessantasei.

Tale denunzia essi, quali unici di lui coeredi, fanno onde, a tempo opportuno, ottenere il libero svincolo della cedola del debito pubblico avente il numero 24455, in data ventidue agosto milleottocento sessanta, gravata di annotazione per la malleveria da procuratore esercente in senso della legge diciassette aprile milleottocento cinquantanove avanti accennata.

Firenze, il agosto 1867.
2571 Ing. VINCENZO CAYRE.

Camera di disciplina dei procuratori IN MODENA.

Diffidazione.

Il cavalier avvocato Luigi Terni di Modena, già esercente l'uffizio di causidico e procuratore davanti i tribunali modenesi, avendo fino dall'anno 1859 rinunziato all'esercizio suddetto, ha presentato a questa Camera dimanda per ottenere lo svincolo della rendita di lire 300 risultante dal certificato 30 agosto 1862, n° 40404, assoggettata a pegno convenzionale a garanzia del retto esercizio della professione suddetta con rogito Riccioli dottor Pietro 20 febbraio 1858.

In coerenza quindi al disposto dalla circolare del già Supremo Consiglio di giustizia in Modena 20 novembre 1828 e dall'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, n° 8368, si diffida chiunque intenda avere ragioni da esercitare sopra la cauzione suddetta a presentare analogo ricorso a questa Camera di disciplina, con dichiarazione che scorso il termine di mesi sei assegnato dall'articolo 69 succitato senza che sieno stati presentati reclami, verrà ordinato lo svincolo della cartella suddetta a termini di legge.

Modena, 1° settembre 1867.

Il Presidente
2570 TARDINI.

Dichiarazione.

Luigi Bargilli possidente domiciliato al Fitto di Cecina, torna a dichiarare a ogni miglior effetto che ha pagato e paga a pronti contanti tutto quanto è occorso ed occorre al mantenimento di sua famiglia in Pisa, e di suo figlio Alberto minore di età a Siena, e che non riconoscerà verun debito che da chiunque siasi venisse contratto a di lui nome.

Fitto di Cecina li 16 settembre 1867.
2591 LUIGI BARGILLI.

Cassa di risparmi e depositi di Pistoia.

1ª denunzia di un libretto smarrito segnato di n° 11816, sotto il nome di Maria Caporali per la somma di L. 224.

Quando non si presenti alcuno a vantare diritti sul suddetto libretto, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Pistoia, li 15 settembre 1867. 2579

Eredità beneficiata Rigacci.

Con atto del 19 agosto 1867 il signor dottor Ferdinando Mancini di Figline Val d'Arno, come tutore del minorenne Amerigo del fu Giovanni Rigacci di detta terra, ha accettato con benefizio d'inventario la eredità di Luigi del fu Giuseppe Rigacci, morto a Figline li 3 febbraio 1867.

Figline, Val d'Arno, li 10 settembre 1867.

Il cancelliere
2577 R° BACCI.

Convitto Candellero.

Corso preparatorio alla R. Accademia militare e R. Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. - Torino, via Saluzzo, n° 33. 2527